

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO

12 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Sarà una fissazione la mia: in ogni modo non posso liberarmi dal pensiero, e, non potendolo, non vi è ragione alcuna che io ne faccia mistero ai lettori, cioè il pensiero che dal viaggio di Guglielmo in Inghilterra debba datare, per la situazione generale di Europa, un nuovo periodo storico di grande importanza.

Non è per la semplice andata di Guglielmo a Londra: sovrano più sovrano meno, che intraprende un viaggio qualunque in Inghilterra, non costituisce un avvenimento decisivo: la capitale che ospitò Mazzini, e ricevette Napoleone III., può benissimo far gli onori di casa, senza che per questo vada sossopra il mondo, anche al Capo di una grande Nazione come la tedesca, concorrendovi, oltre a ciò, la combinazione dei legami strettissimi di parentela fra le due Case regnanti d'Inghilterra e di Germania.

Sono le circostanze che rendono tipico l'arrivo di Guglielmo Imperatore sul Tamigi, la solennità e la pompa onde il viaggio fu preannunziato e compiuto, e più di ogni altra cosa il momento politico nel quale si compie.

La rinnovazione della triplice alleanza servi come di araldo precursore a questo viaggio: le successive dichiarazioni del

ministero inglese rimpetto a quel fatto diedero al viaggio come l'ultima spinta, e da questi precedenti deve necessariamente scaturire un epilogo per darne la spiegazione.

Senza questo epilogo il viaggio sarebbe una delle tante gite imperiali come un'altra, nè valeva la pena di farne tanto rumore.

Non pretendo stabilire quale sarà questo epilogo: soltanto da uomo cristiano e da uomo civile faccio voti ardentissimi acciò che l'epilogo non sia una catastrofe.

Qualche cosa dev'essere, nè alcuno potrebbe ragionevolmente ammettere che non sia.

Molti pretendono che dal viaggio di Londra si avrà per primo effetto una proposta di disarmo.

Tutti, dal primo all'ultimo, possiamo immaginarci come sarebbe accolta dal mondo intero se fosse attuabile: sarebbe accolta col più largo respiro di soddisfazione.

Si ha un bel dire che al di d'oggi una grande conflagrazione sarebbe cento volte più esiziale di una pace armata. Ma nel caso attuale, dove tutti, più o meno, si sentono andare incontro a una rovina certa, cioè a morte d'inedia come di mal sottile, si può far calcolo che tutti vi si rassegnino? E non è piuttosto a temere che gli uni, forse illusi di essere i più forti, non si decidano un giorno, e all'improvviso, a correre l'alea delle armi per rifarsi alle spalle degli altri?

E allora si sarebbe avuto il male e la mala pasqua: il disarmo è dunque l'ancora di salvezza della società pericolante.

Sarà accolta la proposta? Chi la farà? E, in ogni modo, a quali condizioni sarà accettata? Gravissimo problema, che pur bisogna risolvere.

TELEGRAMMI

LONDRA, 11. — Il Principe di Napoli arriva qui il 22 luglio e alloggerà all'ambasciata italiana.

PARIGI, 11. — Un telegramma da Stoccolma al Temps reca che una torpediniera appartenente alla squadra francese passò sopra un canotto appartenente all'avviso Lance della

tentata di mettere nel novero delle favole la scintillante epopea di quelle orgie: noi non vogliamo più credere a tante folli dissolutezze; non restiamo spaventati dinanzi all'esagerazione di quelle inverecondie. Ma sotto quei chiostri intriziati, nei quali il provinciale passeggero divorando l'odore dei *restaurants* da quaranta soldi, voi incontrereste ancora qualche vecchio autore di *vaudeville*, invalido delle guerre di Cayen, il di cui occhio idiota e nello stesso tempo vivace, conservò come un riflesso di quelle gioie.

E più lontano, sotto quel peristilio in cui i raggi del sole non penetrano mai, un tale amico del passato nasconde una collezione di stampe. In certi tempi si vendevano quelle stampe di pieno giorno!

Tanneguy però, col sorriso negli occhi e la bocca semi aperta, non vedeva là che giovani donne con brillanti acconciature, che ridevano e cantavano sotto gli alberi illuminati. La sua ignoranza gli nascondeva lo schifoso rovescio della medaglia; egli andava e veniva ammirando tutto dal lato buono e non supponendo mai il male in nessuna parte.

Tanneguy aveva circa vent'anni; egli non sapeva precisamente se la vecchia castalda del Castello Le-Brec, magra e caparbia sotto la sua cuffia di nonna, era veramente sua avola. Nel borgo d'Orlan la buona gente lo chiamava ora Tanneguy Le-Brec, ora il signorino. E perchè quest'ultimo nome, se era il figlio d'una massaiia? Quanto a questo, egli certo non si era assunto di domandare a dritto e a rovescio; ma la buona gente del borgo non ne sapeva più di lui.

squadra stessa. Sopra cinque uomini dell'equipaggio del canotto, se ne annegarono due.

VIENNA, 11. — Il principe di Montenegro visitò Kalnoky trattenendovisi lungamente. La *Politische Correspondenz* dice di poter informare per notizia di buona fonte che è infondato che il principe di Montenegro sarà ospite dello Czar simultaneamente al Re di Serbia.

Lo stesso giornale assicura che lo stato attuale dei negoziati commerciali austro-svizzeri promette che l'aggiornamento dei negoziati commerciali coll'Italia a Berna al 20 luglio diverrà probabilmente non più necessario.

BERLINO, 11. — La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* parlando del grandioso ricevimento avuto ieri a Londra dei Sovrani tedeschi, rileva l'accordo cordiale espresso dalle dichiarazioni di Guglielmo col voti del forte e laborioso popolo della Gran Bretagna.

Questa uniformità di vedute fu soprattutto espressa dalle parole di Guglielmo riguardo al mantenimento della pace.

BERLINO, 11. — La salma della contessa De Launay dopo la benedizione all'Ambasciata italiana fu trasportata oggi alle 5 pom., dalla Cappella al Cimitero di Santa Edwige e si tumulerà domani alle 4 p.

L'Imperatore e l'Imperatrice fecero deporre sulla bara una magnifica colossale corona di rose e gigli bianchi. Una splendida corona fece deporre pure l'imperatrice Federico e la Granduchessa di Baden.

SCOPERTA DELLA MELINITE

Riceviamo dal chimico municipale della nostra città, G. dot. R. ssi, questo articolo:

Unicuique suum. Nel n. 54 di questo accreditato giornale del 9 giugno u. s. sotto il titolo «la scoperta della melinite» appresi come s'agitava la questione a chi per primo spettò il merito dell'applicazione dell'acido pterico, quale costituente principale del potente esplosivo. Il francese Turpin vorrebbe sua la scoperta, il prof. Giovanni Parozzani d'Aquila è ora costretto a protestare, perchè molto tempo prima del Turpin egli aveva tratto profitto delle proprietà esplosive dell'acido pterico per esibire una nuova polvere di cui il Turpin vorrebbe arrogarsi il primato.

Or intorno al diritto di priorità nell'aver utilizzato l'acido carbonzativo o pterico alla confezione di materiale esplosivo, mi permetto render di pubblica ragione ciò che io credo non sia da noi conosciuto ovvero dimenticato, affinché appaia la verità vera ed il merito sia attribuito a chi giustamente spetta.

La vedova Le Brec non era, d'altronde, una massaiia da dozzina; portava degli abiti da contadina in stoffa di seta o di lana finissima.

Tanneguy non era mai stato vestito come i suoi compagni d'infanzia. Egli è certo che in mezzo al Palazzo Reale tutto pieno di vincitori da cioldoli, con le mani nella doppia sacoccia de' loro pantaloni di nankin, con i capelli inanellati, coi favoriti arricciati, con l'enorme binocollo alla buca dello stomaco, Tanneguy non poteva certo passare per uomo elegante; ma ciò era meglio per lui.

Egli aveva un calzone molto largo di tela cruda allacciato ad una di simile stoffa, una giacca di velluto disegnava la sua graziosa e robusta figura; un nastro di lana riunita, in forma di cravata, i *revers* rivolti in giù della sua camicia bianca, ornata di una fine frangia celeste. In testa aveva un largo cappello di paglia messo in parte ed appoggiato ai grossi ricci de' suoi capelli. E vi accerto che quel costume, portato da Tanneguy, valeva molto di più della toilette dei signori da *bretoques*.

Il più gran specchio del Castello Le Brec non era più di un mezzo piede quadrato. Tanneguy dinanzi ad uno di questi specchi, che decoravano la facciata del caffè di Valois, fu tutto felice di vedersi dall'alto al basso. Egli si trovò di buona figura, ben fatto alle anche, e un pochino d'orgoglio gli fece rizzare il capo quando per la prima volta s'applicò le parole mormorate al suo orecchio da dieci minuti.

— Mia cara, come è bello quel giovane! Senza lo specchio ospitale che gli faceva fare inopinatamente conoscenza con sè stesso,

Fin dal 1866 il sig. prof. Burlinnetto di Padova appoggiandosi sul fatto che le varie polveri fino allora proposte dal sig. Erhardt ed altre anco brevettate, quale ad esempio quella del sig. Augendre composta di clorato potassico, ferrocloruro potassico e zucchero, presentavano non lievi inconvenienti oltre a quello pericoloso di esplodere colla percussione, istituì una serie di esperienze su diverse sostanze allo scopo di ottenere una polvere scevra dei lamentati pericoli e che potesse ancora surrogare la comune polvere pterica.

Egli coronò da ultimo le sue ricerche colla felice idea di associare l'acido pterico al dicromato potassico, composto quest'ultimo ricco d'ossigeno, ottenendo per tal modo una polvere che non esplose per martellamento, dotata di grande potenza balistica, non igrometrica e che lascia debole residuo, il quale è ancora minore quando la combustione di detta polvere avviene in un fucile.

Le due sostanze che la compongono possono esser tenute separate fino al momento di doverne far uso, e oltre a ciò questa polvere presenta il vantaggio di produrre in piccola quantità effetti superiori all'ordinaria polvere da fucile e da cannone.

E che ciò sia veritiero, ognuno potrà convincersi ove voglia prendersi la briga di rintracciare il passato. Veda quindi il n. 31 della Rivista Periodica dei lavori dell'Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova del marzo 1867, ove è data comunicazione di detta polvere e dei relativi esperimenti eseguiti dal prof. Burlinnetto, e il n. 33 di detta rivista trimestre I. II. 1867-68 in cui il compianto prof. F. Coletti facendo la relazione dei lavori dei soci dell'Accademia durante il biennio di sua presidenza, dopo d'aver accennato agli studi e lavori del prof. Burlinnetto sulle sorgenti luminose, fa speciale menzione della polvere da cannone dello stesso, quale surrogato alla comune polvere e ricorda la circostanza in cui il prof. Burlinnetto, venendo ai fatti, fece *trascrivere all'insolito fragore di formidabile esplosione le pacifiche pareti dell'Aula Accademica*.

Il prof. Burlinnetto non escludeva fin d'allora le obiezioni che gli potevano pervenire e che la sua polvere potesse essere con utilità applicata, perchè prima di venir introdotta nella pratica essa addomandava ulteriori esperienze che alla lor volta richiedevano mezzi di cui egli aveva difetto: sotto questo riguardo non intendeva appunto di presentare un prodotto perfetto. Ma d'altra parte si sa che le scoperte in generale subiscono in seguito modificazioni e miglioramenti.

Ciononostante sta il fatto che l'idea dell'applicazione dell'acido pterico alla confezione di materiali esplosivi non è partita per primo dal

Turpin e tanto meno dal sig. prof. Giovanni Parozzani d'Aquila, ma dall'egregio prof. Burlinnetto di Padova, e mi sembra fuor di dubbio che il merito scientifico sia a lui solo devoluto.

La nuova polvere fin da quel tempo (Marzo 1867) proposta dal detto professore venne riportata dans les Mondes, Revue Hebdomadaire des sciences par l'Abbé Moigno 1867 pag. 371, dans les Causeries scientifiques par Henri de Parville 1868, pag. 96, e nel Handbuch der Chemischen Technologie dott. P. A. Bolley, n. 23 pag. 49.

Nè a questo si limitarono le esperienze del prof. Burlinnetto intorno all'acido trinitrofenico o pterico, il quale, occupandosi di fotografie con indirizzo veramente scientifico, nel 1. agosto 1884 indicava una fiamma fotografica di brevissima durata che ottenne dall'acido pterico e clorato potassico mescolati a parti uguali. Il tempo di combustione di questo miscuglio determinato con un eccellente cronometro dell'officina Galileo di Firenze, che dà i centesimissimi di minuto secondo, fu di un ventesimo di secondo, per cui eseguito con tal luce un ritratto, ottenne nella persona fotografata l'immagine della pupilla del tutto aperta non avendo l'occhio avuto tempo di percepire la sensazione. Il così detto lampo al magnesio venne suggerito dal sig. Gaedicke et A. Miethe a Berlino nel 1887.

Quello che la modestia del prof. Burlinnetto giammai si sarebbe permesso di render di pubblica ragione, in omaggio alla verità ho creduto conveniente e doveroso di riferire su questo giornale che primo si occupò di un tale argomento.

G. Rossi

CHI SARA' LA SPOSA del Principe di Napoli?

I francesi hanno sparsa la voce, e ne avammo notizia per telegramo, che il Principe Ereditario d'Italia, nel suo imminente viaggio, debba recarsi a Monaco di Baviera, dove si abbocherebbe con la Principessa che gli è destinata in consorte.

Non sappiamo quale fondamento possa avere simile notizia; ma, dato qualcuno ne abbia, ci domandiamo: chi sarà quella Principessa?

La Casa di Wittelsbach ne conta non meno di 7 che per l'età tanto sarebbero adeguate a unirsi in matrimonio col Principe di Napoli, che conta ormai 22 anni.

E sono: due figlie di Luigi, primogenito del principe reggente Luipoldo, e di Maria Teresa d'Este, ossia *Aldegonda*, nata a Monaco il 17 ottobre 1870, e *Maria*, nata a Villamsee presso Lindau il 6 luglio 1872; due

ricordo, non frammischiato da rimorsi o da melanconie. Stefano era, come Tanneguy, orfano di padre e di madre. Era stato educato al molino di Guglielmo Fèru. Tutti l'amavano al villaggio.

C'è un'attrazione misteriosa che induce a portarsi a Parigi quelli che non hanno famiglia. Stefano riceveva qualche volta un po' di denaro da una mano sconosciuta. Un bel mattino partì per Parigi.

— Se farò fortuna, diss'egli a suo fratello Tanneguy, sarai ricco.

Qualche mese dopo, Tanneguy ricevette una lettera di Stefano che diceva:

«Eccomi ricolto veni con me; non voglio essere io solo felice».

E guardate un po' quando Tanneguy ricevette quella lettera era proprio occupato a far la sua piccola valigia per lasciare il Castello Le Brec perchè non sa quale pazzia aveva preso il suo cervello.

Tutti quelli che viaggiano nelle notti di primavera, nelle grandi paludi, sanno bene che i fuochi fatui sono anime belle e buone. Per quanto si sia moderati, per quanto si sia freddi, quando il fuoco fatuo si fa vedere da lontano, a traverso di quelle lunghe foglie di irco che somigliano a tante spade, bisogna correre, bisogna seguirlo. Si vuol resistere, ma l'anima vi trascina.

Si lascia la via battuta per mettere il piede nell'umida erba e si corre, si corre!

(Continua)

APPENDICE N 41

SPIRITISMO

ROMANZO

di PAOLO FÉVAL

CAPITOLO XIV

Quindici agosto - Viale delle Vedove

La folla, ciarlona e affaccendata nel divertimento, s'agitava nel giardino e lungo le galerie aperte. Era allora il regno del palazzo reale, immenso laboratorio nel quale una grande cupidigia riscaldava il vizio parigino per estrarne dell'oro. Non c'era bisogno di venire dritto dalle lande, come il nostro Tanneguy, per rimanere abbagliati alla vista di quel tempio delle facili voluttà e delle sfrontate ebbrezze.

Il palazzo reale era un'unica meraviglia in questo mondo. A quella fontana inesauribile, le cinque parti dell'universo, compresi Carpentras e Pontoise andavano ad abbeverarsi di quel veleno senza poterla mai dissecare.

Ora che il palazzo reale è morto e che la noia ricopre, come in un lago d'asfalto, i suoi piani abbandonati, la nostra generazione è

figlie di Leopoldo, secondogenito del predetto principe reggente, e dell'arciduchessa Gisella d'Austria, ossia: *Elsabetta*, nata a Monaco l'8 gennaio 1874, e *Augusta*, nata pure a Monaco il 28 aprile 1875; una figlia del rimpianto principe Adalberto e sorella, quindi, d'Isabella duchessa di Genova, e cioè *Clara*, nata a Ninfemburgo l'11 ottobre 1874; e finalmente due figlie del duca Carlo Teodoro di Baviera, ossia: *Sofia*, nata a Possenhauseu il 22 febbraio 1875, ed *Elsabetta*, nata pure a Possenhauseu il 25 luglio 1876.

J CAPPUCCINI DI TUNISI E IL CARDINALE LAVIGERIE

Il *Popolo Romano* pubblica un importante documento sulla missione dei Cappuccini in Tunisia e sul cardinale Lavigerie. È una memoria presentata il 30 giugno dall'Ordine dei Cappuccini alla Congregazione di Propaganda Fide, e nella quale così si enumerano i fatti e le circostanze che precedettero l'espulsione dei Cappuccini:

« 1. L'Ordine dei Cappuccini vedendo impossibile mantenersi nella Tunisia, non tanto per la scarsità dei missionari, quando pel fatto costante di vederli tutti o quasi tutti cacciati sotto vari pretesti (giacché dall'ottobre 1881 al gennaio 1887 ne furono obbligati partire 21, cioè 14 sacerdoti e 7 laici), il 9 marzo 1887 fece istanza alla S. Congregazione di Propaganda di terminare questo stato violento di cose col ritiro assoluto da Tunisia di tutti i Cappuccini.

Allora venne a Roma S. E. il cardinale Lavigerie e scrisse al Padre Generale dei Cappuccini *essere volontà del S. Padre che essi restassero nella Tunisia*.

2. Da quel momento il detto Padre Generale si diede premura d'accordo con la Propaganda, di provvedere al mantenimento di quella Missione, affidandola alla provincia dei Cappuccini di Malta, e, per meglio consolidarla, nel gennaio 1891 andò in persona a visitare quei Religiosi. In tale circostanza si portò a Biskra a conferire con l'Emo Lavigerie, il quale gli disse coteste precise parole: *Adesso le cose della Missione vanno bene: sono contento dei Cappuccini*.

3. Con lettera del 19 aprile 1891 S. E. richiese al capo dell'Ordine dei Cappuccini, che il Definitorio generale gli domandasse il *verissimo di ritirare tutti i Cappuccini dalla Tunisia*. Gli fu risposto dal Padre Procuratore Generale che i cappuccini, essendo rimasti in quella Missione per ordine del S. Padre, non potevano prendere quella iniziativa e non sarebbero partiti dalla Tunisia che dietro comando di S. S.

4. Con lettera del 21 maggio la S. Congregazione di Propaganda comunicò all'ordine che: *il S. Padre, tornato di nuovo ad esaminare la proposta di ritirare i Cappuccini da Tunisia, dopo matura riflessione, aveva creduto bene di accoglierla, volere però che il ritiro dei Religiosi non sia fatto simultaneamente, ma a poco a poco. Quindi — conchiudeva la lettera — in questo senso la Paternità Vostra si compiacerà di dare gli ordini opportuni.*

Tali ordini furono trasmessi il 29 giugno 1881 al Padre provinciale di Malta, cioè il e seguiva.

5. La mattina dell'11 dello stesso mese di giugno si presentò al Padre Procuratore Generale dell'ordine del Padre Burtin, agente in Roma dell'Emo cardinale Lavigerie, dicendo che il Provinciale di Malta, avvertito in Tunisia al P. P. Maltesi la notizia della loro partenza e che essi l'avevano comunicata alla popolazione Maltese, « la qual subito si era posta in grande agitazione, » aggiungendo la lettera del Provinciale essere nelle mani del cardinale, che, per calmare il popolo, darebbe fuori subito una circolare. Gli fu risposto essere impossibile che il Provinciale di Malta avesse avuto il tempo di scrivere quella lettera, mentre erano appena tre giorni, che « gli erano stati spediti da Roma » gli ordini di partenza.

Intanto la Circolare era stampata, con la data del 12, ed il 13 fu recapitata a tutto il clero con l'obbligo di leggerla al popolo la domenica successiva, che fu il 14, nel qual giorno un prete secolare fu mandato dal cardinale Lavigerie a prendere possesso della parrocchia di Goletta, senza averne prevenuti i Cappuccini.

Alle 3 pom. dello stesso giorno, il popolo, accortosi di ciò, si mise in grande costernazione, dichiarandosi deciso di non permettere la partenza dei Cappuccini.

La notizia più tardi arrivò a Tunisi ed il popolo ne rimase indignato e cominciò a tumultuare. Da queste agitazioni presero motivo coloro, che avevano avuto parte ad una misura si intempestiva, di pubblicare che i Cappuccini resistevano agli ordini di Roma ed eccitavano il popolo a tumultuare.

6. Avendo preso le più esatte informazioni risulta all'evidenza.

a) che i Cappuccini tennero costantemente segreta la predetta Circolare ed a coloro, che

li interrogarono sulla loro prossima partenza, risposero di saperne nulla;

b) che il popolo ne ebbe cognizione della Circolare del cardinale dal fatto di Goletta e che allora soltanto cominciò a tumultuare;

c) che è falso avere i Cappuccini dato occasione ed eccitamento all'agitazione popolare.

7. Tutto questo è avvenuto perchè il cardinale Lavigerie non ha dato tempo al Provinciale di Malta di fissare con lui il modo e il tempo della partenza secondo, le istruzioni dell'Ordine e della Propaganda, ed ha intimato la partenza simultaneamente dei Cappuccini, contro la volontà del Papa.

Quindi quelle istruzioni sono ineseguibili, non potendosi più trattare con il cardinale, che ha fatto tutto da sé passando sopra agli stessi ordini del Santo Padre. Nondimeno mons. Tournier, rappresentante in Tunisi di S. E., si è querelato con la S. Congregazione di Propaganda perchè il Provinciale di Malta, dopo 25 giorni dal suo arrivo (erano solamente 10 giorni) non si era presentato a lui, fingendo di ignorare che era minacciata la vita di quel Provinciale, se avesse fatto qualche passo in ordine alla partenza dei Cappuccini.

La Circolare del Cardinale ha cambiato la questione ed occorrono altre istruzioni della S. Congregazione di Propaganda.

Questa è la Verità, che possiamo comprovare parola per parola con documenti, i più irrefragabili ed ostensibili e qualunque richiesta.

Il sottoscritto, pertanto, supplica la S. Congregazione di Propaganda, di volere fare giustizia, giustificando la condotta dall'Ordine in questo affare e dando altre istruzioni, e di permettere che questa esposizione dei fatti sia resa di pubblica ragione.

Roma, il 30 giugno 1891.

Firm. Fr. ANTONIO DA RECCHI, cappuccino Segretario generale per le Missioni. »

PER GLI INSEGNANTI delle scuole secondarie classiche

Per il progetto di legge sugli organici, stipendi, e tasse per gli istituti di istruzione secondaria classica del quale gli Uffici della Camera hanno già nominato i Commissari fra cui gli onor. **Maniscalchi e Danielli**:

Art. 1. Gli organici e gli stipendi del personale dei licei e dei ginnasi sono determinati dalla tabella A annessa alla presente legge.

Art. 2. Le tasse per l'istruzione secondaria classica sono determinate dalla tabella B annessa alla presente legge.

Art. 3. I contributi a pagarsi a termine delle rispettive convenzioni, dei Comuni o di altri Enti morali, per l'avvenuta conversione in governativi dei licei e ginnasi, rimangono inalterati. Rimangono parimenti inalterate le quote di concorso da pagarsi dai Municipi per il mantenimento dei ginnasi governativi a sensi dell'art. 197 della legge 13 novembre 1859.

Art. 4. L'insegnamento della lingua francese, ora obbligatorio nei soli ginnasi delle sole provincie napoletane, è esteso ai ginnasi di tutte le provincie del Regno.

Tabella A degli stipendi del personale insegnante e dirigente dei Regi Ginnasi e Licei.

RR. Licei (n. 112, dei quali 95 uniti ai ginnasi) Presidi di 9° classe L. 3,600 — Presidi di 2° classe L. 3,000 — Supplenti alla presidenza di licei ginnasiali L. 1,200 — Supplenti alla presidenza di licei L. 800 — Titolari di 1° classe L. 3,000 — Titolari di 2° classe L. 2,700 — Titolare di 3° classe L. 2,400 — Reggenti di 1° classe L. 2,200 — Reggenti di 2° classe L. 2,000 — Supplenti di storia naturale nei licei non uniti ai ginnasi L. 600.

RR. Ginnasi (n. 117, dei quali 95 uniti ai licei) Direttori titolari L. 2,700 — Direttori supplenti ai presidi dei ginnasi uniti ai licei L. 500 — Direttori supplenti nei ginnasi non uniti ai licei L. 500 — Titolari di 1° classe nelle classi superiori L. 2,700 — Titolari di 2° classe nelle classi superiori L. 2,400 — Titolari di 3° classe nelle classi superiori L. 2,200 — Reggenti L. 2,200 — Titolari di 1. classe nei ginnasi inferiori L. 2,400 — Titolari di 2° classe nei ginnasi inferiori L. 2,200 — Titolari di terza classe nei ginnasi inferiori L. 2,000 — Reggenti L. 1,800.

Insegnamento della matematica, della storia naturale e delle nozioni di scienze naturali nei ginnasi non uniti ai licei: Titolari di 1. classe 2,200 — Titolari di 2° classe L. 2,000 — Reggenti L. 1,800.

Insegnamento della matematica nell'intero ginnasio e delle nozioni di scienze naturali nelle classi inferiori dei ginnasi uniti ai licei: Incaricati L. 1,400 — Incaricati L. 1,200.

Insegnamento del francese in tutti i Regi Ginnasi del regno: Titolari di 1. classe L. 2,200 — Titolari di 2. classe L. 2,000 — Reggenti L. 1,800 — Incaricati L. 1,400 — Incaricati L. 1,200.

Tabella B. Tasse scolastiche per i licei e ginnasi:

Liceo = Esame d'ammissione L. 20 — Immatricolazione L. 20 — Iscrizione annua L. 60

— Esame di Licenza L. 75 — Diploma di licenza L. 10.

Ginnasio — Esame d'ammissione L. 10 — Immatricolazione L. 10 — Iscrizione annua L. 30 — Esame di licenza L. 40 Diploma di licenza L. 5.

Cronaca del Regno

Milano, 11. — Leggesi nella *Lombardia*: Il Bollettino statistico municipale ultimo ci fa sapere che al 30 aprile 1891 la nostra città contava 411,138 abitanti non compresi 8045 uomini della guarnigione. In aprile si verificarono 379 matrimoni, 1042 nascite, 996 decessi di cui 7 per suicidio. Nel cimitero seguirono 6 cremazioni.

Il bollettino demografico redatto con assai cura dal nostro municipio contiene pure altri dati interessanti; sappiamo così che nel mese furono 16 incendi con un danno approssimativo di lire 46 mila: che al pubblico macello vennero abbattuti 12685 capi di bestiame, che sulle linee dei tramvai andarono 2,167,267 passeggeri.

Bologna, 11. — Sono partiti per Torino Corrucci professore dell'Università di Roma e Vitoli professore a Firenze, incaricati di una ispezione sull'andamento disciplinare di quella Università.

A Bologna la Commissione si occupò delle dimostrazioni contro il poeta Carducci.

Napoli, 11. — Oggi si inaugurò il Congresso degli agricoltori italiani. Trecento erano gli intervenuti. Vi assistevano il prefetto, vari senatori e deputati.

Giussò aprì il Congresso con un discorso sulla necessità che il Governo nei futuri trattati tenga conto degli interessi dell'agricoltura.

— Pare che fra il ministro Nicotera, il commissario regio prof. Sardo, il direttore del Banco di Napoli e tutte le altre notabilità cittadine siasi stabilito un accordo circa la soluzione definitiva della questione municipale e l'assettamento della finanza.

Spirato il trimestre, si farebbero le elezioni comunali, e così sarebbe cessata la missione del commissario regio.

Palermo, 11. — Una certa Spatola, fanciulla di 14 anni, mentre ritraevasi in casa, vide sprofondare il suolo: sotto si scoperse un fosso largo e profondo un metro, in cui erano tre casse di legno con dentro tre scheletri di bambini e vari feti. L'autorità indaga.

Messina, 11. — L'*Ortigia* salpò iersera con Livraghi in una cabina di terza classe, abbattuto pallidissimo, guardato a vista da 8 carabinieri: sembra abbia il proposito di suicidarsi.

Verona, 11. — Nicoletti Zenone era oste a Tomba, vicino alla città. Era un uomo sulla cinquantina ammogliato e con figli, da molto tempo era affetto da malessere morale.

Questa mattina verso le 7, mentre era ancora a letto, disse a sua sorella Gioconda, di andargli a prendere dell'acqua fresca da bere, non di quella dell'acquedotto: ma del pozzo — essendo questo molto più distante dall'incanalazione di quella dell'acquedotto.

Lo Zenone approfittando della momentanea assenza procuratasi dalla sorella, aveva dato di piglio a un coltello da tavola fuori d'uso e poco tagliente, e con questo si era fatta una profonda ferita al terzo superiore del braccio sinistro, ferita scaglionata e profonda sino all'omero che fu causa immediata della sua morte.

CRONACA VENETA

Le dogane di Vicenza e Schio

Vicenza, 11.

Un avviso della nostra Camera di Commercio avverte che dal 1. agosto prossimo venturo, le Dogane di Vicenza e di Schio, in questa provincia sono soppresse.

In conseguenza di ciò si avvertono i commercianti che col giorno 18 corr. non verranno più rilasciate dalle altre Dogane del Regno, bollette di cauzione per la spedizione di merci estere, che fossero dirette a questa Provincia.

È inoltre fatto obbligo ai destinatari delle merci, che si trovano in temporaria custodia presso le Dogane di Vicenza e di Schio, di provvedere per tempo, onde le merci stesse entro il 31 luglio corrente vengano sdaziate, oppure rispettate ad altre Dogane con regolari bollette di cauzione. (Prov. di Vicenza)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Monselice, 11. — Nelle prime ore di questa mattina fu rinvenuto in un gorgo in Comune di Pozzonovo, località detta Argine Conselvano, il cadavere di uno sconosciuto dell'età dai 24 ai 26 anni. Si ignora se trattasi di disgrazia o di delitto.

Sono sul posto l'Autorità giudiziaria e l'arma dei Carabinieri.

CRONACA DI CITTÀ

V.ª CORSA

Martedì 14 corr. avremo in Piazza Vittorio Emanuele la Quinta Corsa, fuori programma: Corsa di Bighe e 18 Fantini divisi in quattro batterie.

Prenderanno parte a detta corsa i cavalli che si presenteranno oggi sulla pista con le bighe.

Ci ripromettiamo di assistere ad una bellissima gara, essendo per la maggior parte cavalli distinti.

Peccato che in quella sera non si possa avere una ultimissima della *Cavalleria Rusticana*!

L'on. ministro Branca

il quale sarà a Rovigo martedì per visitarvi i lavori idraulici, è probabile nella giornata stessa o mercoledì si rechi anche a Padova.

Nozze.

Un nubo di fiori inviati dai parenti, dagli amici, dai dipendenti, ha reso largo omaggio d'affetto alla fortunata coppia *Trieste-Cornaldi* che stamane celebrò gli sponsali.

Alla gentile contessina *Virginia Cornaldi* che esce da famiglia la quale gode per ricordi carissimi del padre e degli avi larga ammirazione in città - all'ingegnere *Eugenio Trieste* il quale appartiene a simpatissima schiera di fratelli ed a famiglia rispettabile per tradizioni di beneficenza e di meriti cittadini il *Comune* invia gli auguri più sentiti e mossi da vecchia amicizia alle due famiglie carissime.

Beneficenza.

Le distinte famiglie *Trieste* e co. *Cornaldi* per la lieta occasione del matrimonio dei rispettivi loro figli *Eugenio* e contessa *Virginia Cornaldi* offerono alla Congregazione di Carità la somma di L. 300 ciascuna.

Gli amministratori della Pia Opera ne attestano pubblicamente la loro gratitudine esprimono alla coppia gentile vive felicitazioni.

E del pari ringraziano il notaio co. *Giov. Batt. Medin* che nell'atto di soddisfare il legato di L. 100, disposto dall'amatissima zia contessa Maria Lion fu Paolo vedova Pasquaglio, a favore della Congregazione largiva a nome proprio e degli altri nipoti *Medin* e *Dalla Torre* in omaggio alla memoria dell'estinta altre L. 100 a beneficio dei poveri.

In Pretura.

L'altro giorno nella sala della Pretura di Piove si svolse il processo a carico del maestro comunale F... e del cameriere Giuseppe Dogo.

Questi due capi ameni si pensarono, mesi fa, di camuffarsi, l'F. da segretario ed il Dogo da ispettore scolastico, e di fare un giro di ispezione nelle scuole della nostra provincia. Il Dogo ch'era allora al servizio presso la trattoria allo *Storione* si diede malato e assieme all'amico di recentissima conoscenza presero il tramvia alla volta di Piove.

Presso il maestro rurale d'un paesino presso Piove, il Dogo, ch'è un giovanotto abbastanza ingenuo, senza pensare alla corresponsabilità penale cui andava incontro, si lasciò presentare dal F. come ispettore scolastico ed altro.

Dopo aver con un poco sfoggiate la loro apocriefa superiorità il compagno del Dogo chiese un impiego al maestro ed al Sindaco, essendosi trovato mancante il denaro per il ritorno dalla burlesca ispezione.

Siccome il Dogo erasi presentato col suo proprio nome, la burletta venne presto conosciuta e gli ispezionati denunciarono il fatto.

I due furono tratti davanti il Pretore per abuso di titoli ed esercizio di uffici pubblici con danno del decoro dei medesimi. Frattanto ben s'intende aveva avuto il pronto rimborso del prestato.

Il Pretore con equa sentenza, giudicando uno scherzo da giovanotti assai allegri il contegno dei due pseudo ispettori, li assolse.

Il Dogo fu brillantemente difeso dall'egregio avv. *Scapolo*, un giovane di facile parola, il F. fu difeso dall'avv. *Privato*.

Liste elettorali.

Il Sindaco avverte che la lista degli elettori politici di questo Comune e l'elenco di cui gli articoli 14 e 22 della legge 24 settembre 1882 N. 999 (Serie 3.) approvati definitivamente dalla Commissione elettorale d'appello della Provincia, sono pubblicati da oggi a tutto il giorno 31 corrente nel cortile terreno di questo Palazzo Municipale.

Riunioni elettorali.

Malgrado una discreta réclame di avvisi affissi nei punti più centrali della città, la sala del Consiglio in via Porciglia, alle 8 e mezza, ora d'invito per la riunione dei componenti il partito radicale, era ancora deserta, immersa nella penombra dell'aspettativa.

Ritornati sul sito dopo una passeggiatina, ritrovammo l'ambiente poco popolato di due

gruppi; della associazione *Dei diritti del popolo* e dal circolo *Studi sociali*.

I componenti questi due partiti, repubblicani, l'uno, socialista l'altro, dovevano concretare un accordo perfetto che tracciasse nettamente la loro linea di condotta nella prossima lotta elettorale.

A tal uopo in una riunione precedente era stato composto un comitato elettorale con incarico speciale di trattare una accomunione di lista con la *associazione liberale commercio, industria e lavoro*.

Questo comitato ebbe una intervista colla Presidenza della *liberale* ma nulla fu concretato per divergenze insorte nel seno del Comitato stesso.

Ieri sera quindi il Comitato si presentò dinanzi i suoi mandatari senza poter sottoporre alla approvazione nessun frutto del suo lavoro perchè nulla era ancora stato fatto.

A questo punto il barometro della sala cominciò a segnare cattivo tempo.

Dal piccolo drappello del circolo *Studi sociali* sorse una voce virulenta contro la cruda inerzia, o poca energia del Comitato.

Le parole di grande sfiducia lanciate al Comitato obbligarono i suoi membri a dimettersi declinando, seduta stante, gli incarichi assunti. Ciò portò al colmo la esasperazione e ne nacque una vera battaglia intestina.

Il campanello del Presidente era esaurito. Si parlava in due, in tre, in dieci contemporaneamente. Anarchia di parola su tutta la linea.

I tribuni nascevano sul posto, arringavano, apostolizzavano, e morivano senza aver potuto farsi comprendere, ne comprendersi loro stessi.

Presidente e colleghi del Comitato gesticolavano, gridavano, si scalmanavano senza poter fare barriera allo spirito di rivolta.

Tutti volevano dire qualche cosa.

Uno, mentre voleva portare la sua pietra alla erezione del grande edificio della emancipazione sociale, non si accorgera che contribuiva alla costruzione d'una *torre di Babele*.

Quando il dio della confusione volle la seduta fu levata mentre un operaio raccoglieva in un tondino di bianca maiolica l'obolo dei presenti.

Questa è la esattissima cronaca e non altro della adunanza di ieri sera.

Fu deliberato che il Comitato resterà in carica fino a domani sera per fare ulteriori pratiche sul progettato accordo e riferire nella sera stessa l'esito delle medesime.

Monte di Pietà.

Nei giorni 16, 17, 18 del corrente mese avrà luogo in questo Istituto l'esposizione degli oggetti preziosi.

Autorevole parere del Consiglio di Stato.

Scrivono da Tarcento al *Giornale di Udine*:

Il Consiglio comunale di Tarcento, in seduta del 26 Aprile a. c. procedendo alla nomina del medico condotto, adottava il sistema della votazione individuale, seguendo l'ordine della presentazione delle istanze al protocollo municipale e cioè: I. Cesare dott. Giulio, II. Mantegnacco dott. Sebastiano ecc.

Sopra 19 votanti il dott. Cesare raccolse voti n. 10, il dott. Mantegnacco n. 11 e gli altri meno.

Conseguentemente fu proclamata la nomina del dott. Mantegnacco.

Il dott. Cesare con ricorsi insinuati alla Prefettura esecutiva al Governo del Re, sostenne la sua nomina, perchè prima di ogni altro aveva conseguita maggioranza assoluta di voti.

Ma col R. Decreto 21 Giugno a. c. venne respinto il ricorso del dott. Cesare, essendo stato accolto il seguente parere dal Consiglio di Stato.

Considerato che sebbene la legge non prescrive il modo di procedere alla nomina degli impiegati comunali, tuttavia quello seguito dal Consiglio di Tarcento di mettere a partito nomi dei vari candidati, anzichè lasciare a ogni consigliere scriva sulla scheda il nome del preferito, non solamente non è escluso dalla legge, ma *apparisce il più ragionevole* per ciò che dà modo di manifestare e la preferenza e la esclusione sopra ogni candidato.

Che adottato il sistema della votazione individuale, segue di necessità che per essere nominato non basta conseguire la maggioranza assoluta dei votanti, ma occorre anche la maggioranza relativa per vari concorrenti.

Svenimento.

Ieri sera durante la rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* un giovane fu colto in platea da improvviso malore.

Trasportato in atrio dalle persone vicine quindi opportunamente soccorso, in breve è riavuto senz'altre conseguenze.

Illustrazione Veneta.

Ci perviene il quinto numero di questa ottima pubblicazione ebbdomadaria che sotto tutti i rapporti si rende raccomandabile.

Nuova musica.
Siamo a cognizione che si istituirà una banda come quella dell'Istituto Coletti, nel seno del nostro collegio *Camerini-Rossi*. L'idea è ottima. Ne ripareremo.

Cavallo scappato.
Ieri dopo pranzo il negoziante sig. C. andava con la sua signora per la trotta abituale. Fatalità volle che in borgo Savonarola si rompesse una redina.

Il sig. C. dopo d'aver tentato in tutte le forme di fermare il cavallo, visto di non riuscire, saltò fuori di carrozza forse con intenzione di correre alla testa del cavallo, ma questo si diede a fuga precipitosa, danneggiando un'altra vettura incontrata per via. Quindi la bestia sempre più infuriata, imboccò giusta la Porta Savonarola, e correndo lungo la strada del Cimitero, sempre colla signora dentro al veicolo, andò a sbattere contro un paracarro che fu come una risorsa. L'urto fortissimo ribaltò difatti la carrozza gettando a terra la signora senza nessun danno, all'infuori di un grande spavento: ed il cavallo andò a svaporare i suoi bollenti spiriti nelle acque di un fosso.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta
Una scatola per cartucce.
Una manza.

76° Reggimento Fanteria.
Programma Musicale da eseguirsi il giorno 12 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *Promozione* - Buono.
2. Sinfonia - *Luisa Miller* - Verdi.
3. Duetto d'amore - *Faust* - Gounod.
4. Mazurka - *Ines* - Persic.
5. Parte I.a - *Excelsior* - Marengo.
6. Valzer - *Naples* - Waldteufel.

LOTTO. Estrazioni dell'11 luglio

Venezia	17 - 33 = 54 = 82 = 20
Bari	80 = 83 = 6 = 87 = 33
Firenze	11 = 26 = 14 = 81 = 36
Milano	9 = 46 = 24 = 8 = 67
Napoli	29 = 6 = 13 = 19 = 32
Palermo	49 = 31 = 27 = 53 = 84
Roma	24 = 49 = 46 = 70 = 35
Torino	30 = 51 = 13 = 90 = 79

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

«CAVALLERIA RUSTICANA»

Ieri sera teatro splendidissimo in onore della esimia signora *Busi*, forse il più bel teatro della stagione. In platea non uno scanno vuoto, ne vuota una poltrona, e la folla faceva coda fino in atrio: nei palchi, tutti occupati, la massima parte delle nostre beltà più fulgenti: *toilettes* elegantissime.

Ogni recita della *Cavalleria Rusticana* segna un crescendo di successo: ieri sera parevano tutti, artisti ed orchestra, più animati, più distinti che mai: esecuzione felicissima. La sig. *Busi*, una *Santuzza* deliziosa, cantò tutta l'opera nel modo più perfetto: bissati i soliti pezzi: anche il duetto con *Turridu*, dopo il quale la gentile seratante venne presentata di bellissimi fiori fra gli applausi entusiastici del teatro affollato.

Il tenore *Suarez* cantò straordinariamente bene, oltre il duetto, il brindisi, che fu pure bissato, come lo fu l'intermezzo sinfonico eseguito magnificamente dall'orchestra. Il direttore sig. *Vanzo*, da qual valente maestro ch'egli è, in questo squarcio musicale di ottima fattura, ha ottenuto effetti speciali grandissimi di colorito.

Bene il sig. *Brombara*, e bene la sig. *Calli*. Ad un dato punto il coro ha zoppicato, ma si è rimesso subito.

Questa sera ultima rappresentazione.

Stasera quantunque esaurite le sei rappresentazioni d'obbligo i signori abbonati avranno libero ingresso ugualmente.

TEATRO GARIBALDI

«JONE»

Anche il teatro Garibaldi era ben fornito di gente, rappresentandosi la *Jone* per serata dell'egregio tenore Sig. *Russomanno*.

A cominciare dalla esimia Sig. *Calderazzi* protagonista, tutto il personale artistico concorse al successo dello spartito, riscuotendo frequentissimi applausi.

Ma il *clou* della serata fu il terzetto dei *Lombardi* eseguito a meraviglia e bissato. Il *Russomanno* fu presentato di una corona d'alloro, e venne più volte applaudito e chiamato al proscenio.

Serata brillante.

Questa sera, chiusura della brillante stagione d'opera, si rappresenta la *Traviata* per serata d'onore della artista perfetta nel canto e nella drammatica signora *di Monale*.

Dopo il primo atto verrà replicato, a richiesta, il terzetto dei *Lombardi*.
Fra il secondo e il terzo la bravissima seratante canterà il waltz del maestro Arditì.

UN COLLOQUIO CON VERDI

Giulio Ricordi nella *Gazzetta Musicale* di ieri così riferisce un suo colloquio col grande maestro che è passato da Milano per recarsi a Montecatini:

— Dunque. Maestro le notizie che la riguardano io debbo leggerle nei giornali! Ella ha stabilito di fare un grande atto di carità!... Ella ha terminato il *Falstaff*!... e tutto ciò è per me buio pesto! - Che c'è di vero?... Vuol ella farmi il fiorito regalo di dirmi qualche cosa intorno alle intenzioni ed ai fatti che stampa e pubblico le attribuiscono?

— Eh!... oramai tanto fa che vi dica le cose come sono realmente. E' vero: pregai l'architetto Camillo Boito d'acquistare per mio conto un'area fuori di Porta Magenta, saraprossochè tre anni, e l'acquisto venne di poi fatto con atto notarile del dott. Alocchio verso la metà o poco più del 1889.

Non ho bisogno di ripetervi come io desidero che il mondo poco si occupi della mia persona: è stato il vivo desiderio di tutta la mia vita, e voi lo sapete per prova, che le notizie più o meno esatte... le sapete da altri! E così è accaduto ora. Io aveva raccomandato a tutte le persone che necessariamente intervennero nelle trattative e nell'atto d'acquisto, di conservare l'assoluto segreto, tanto più che trattavasi di un progetto, quindi di cosa non fatta, e che, per circostanze eccezionali, potrebbe anche non farsi. Devo confessare che fu un miracolo se il segreto venne mantenuto per quasi tre anni. Ritenevo cosa la più inutile del mondo il far conoscere le mie intenzioni, poi... vi dico il vero, prevedevo una sequela di noie.

— Diamine!... e quali noie potevano venire a Lei, Maestro, per un atto di carità così grande e nobile?

— Le noie?... non sono mancate!... oh!... se non sono mancate! Appena si sparse la notizia, eccomi diventato un vero bersaglio! Non ho più quiete... domande di soccorso fioccano da ogni parte... e non sono più le 20, le 50, le 100, le 200 lire! no! Sono domande di sussidi particolari, di pensioni, di prestiti... (s'intende prestiti forzosi... senza restituzione), fondazioni di ospedali... di letti... e persino doti per fanciulle da marito, con relativo capitaleto per acquistare... il mobiglio della casa!!!

Non parlo dei numerosi postulanti, perchè io li abbia ad albergare in casa mia, per istruirli nell'arte musicale, dichiarando che si sentono chiamati ad essere... (bel complimento) miei successori!...

E non è dall'Italia sola oramai anche dall'estero cominciano a pervenirmi a filza delle lettere... con relative richieste. Insomma, vi basti sapere che in pochi giorni le domande pervenutemi importano una cifra non di migliaia di lire, ma di molte e ben molte decine di migliaia!... E così la deduzione è facile: se io rispondo a tutte le richieste, quali somme potrei lasciare dopo la mia morte, per fondare ed erigere un Istituto di ricovero per poveri musicisti vecchi ed inabili?... E non basta... che sono oramai costretto a domandarvi se non dovrò finire io stesso per passare, a qualche Istituto di carità!!! Vedete quindi che il silenzio era e sarebbe assolutamente necessario.

— Ella, Maestro, ha perfettamente ragione; perchè non fa sapere tutto quanto si compiacque dirmi?... La curiosità pubblica soddisfa si acqueterà; ritornerà il silenzio ch'ella tanto desidera, e può darsi che anche le lettere dei postulanti prendano un'altra via. E poiché ci siamo, mi permetta chiederle altresì se è vero che *Falstaff* è compiuto, e si darà nel venturo anno alla Scala?...

— No... *Falstaff* non è compiuto, e vi confermo quanto ho già dichiarato. Non è alla mia età che si prendono impegni artistici a scadenza fissa; lavoro per mio divertimento, perchè il gaio libretto d'Arrigo Boito mi esilara l'animo, perchè di quando in quando ne faccio le più amene risate. Potrò condurre a compimento *Falstaff*?... chi lo sa! Tanto meno posso dire se e dove lo farò rappresentare: temo che l'ambiente della Scala sia troppo vasto per una commedia nella quale la rapidità del dialogo ed i giochi di fisonomia sono la parte principale. Ma su ciò nulla posso dirvi di positivo, perchè nessun pensiero fisso vi ho ancora fatto.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi — *CAVALLERIA RUSTICANA*. Ore 9.

Teatro Garibaldi — Questa sera si rappresenta l'Opera:

La Traviata

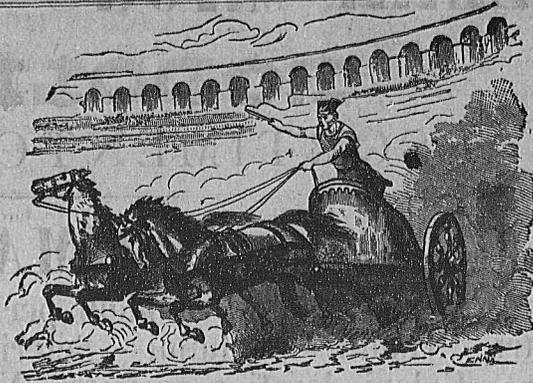
ORARI FERROVIARI
(Vedi quarta pagina)

Commissione Municipale PER LE CORSE DI CAVALLI IN PADOVA

Grande Piazza Vittorio Emanuele II.

Domenica 12 Luglio 1891, ore 6 pom.

IV. GIO. 10



CORSA DELLE BIGHE

I. Premio L. 800 e bandiera - II. L. 600 e bandiera - III. L. 400 e bandiera - IV. L. 300 e bandiera

- | | I. Corsa - I. Batteria | Proprietario |
|--|---|------------------------------|
| 1. Dante Tavani da Siena | Niccolo morello inglese m. s.
Turlonia baio inglese p. s. | Ercolani Paolo |
| 2. Pellegrini Francesco da Lugo di Ravenna | Urta baia italiana
Mea baia italiana
Linda roana italiana
Dora roana italiana | Melon Giovanni detto Tacconi |
| 3. Simonetti Giuseppe da Bologna | | |
| 4. Rampazzo Antonio da Bassanello | II. Corsa - II. Batteria | Stefano Stefani |
| 5. Ercolani Paolo da Bagnacavallo | Misdea baio ungherese
Elisabetta baia ungherese
Irma baio inglese puro sangue
Saïda baia inglese puro sangue | Proprietario |
| 6. Zeviani Vittorio da Ponte S. Nicolò | Isoltero sauro inglese puro sangue
Kantibal baio inglese puro sangue | Melon Giovanni detto Tacconi |
| 7. Gallimberti Oreste da Empoli | III. Corsa - III. Batteria | Noci Giuseppe |
| 8. Ettore Chiodi da Narni | Break sauro italiano
Otello morello italiano
Newermide baia inglese puro sangue
Tempestino baio inglese puro sangue | Dante Tavanti |
| 9. Ossani Gioacchino da Faenza | Misdeo baio inglese
Lipretto baio italiano | Proprietario |
| 10. Sbernini Pasquale da Argenta | IV. Corsa - IV. Batteria | Melon Giovanni detto Tacconi |
| 11. Penello Bernardo da Padova | Carmen baia scura inglese puro sangue
Norma baia inglese m. s.
Lilla baia ungherese
Sillide baia ungherese
Sultana baia italiana
Tegona roana italiana | Proprietario |
| 12. Simonetti Giuseppe da Bologna | | Ercolani Paolo |

Premio L. 500. - per cavalli che avendo corso nei Premi Padova, Brenta, Salone, non avranno vinto nè un I nè un II premio — Distanza m. 2000 (3 giri) — Una sola prova — Entratura L. 30, correre o pagare — al I L. 300, al II L. 200, le entrate fino a L. 100 al III — il di più, verificandosi, 2/3 al vincitore, 1/3 al secondo.

1. **Dobrinin** Stallone baio scuro russo Cav. Filippo Artelli da Firenze
2. **Figlar** Stallone grigio russo Cav. Gaudenzio Tosi da Gorizia

giubba bleu berr. rosso bleu (C. de Personalì)
giubba rossa e berretto nero (Proprietario)

VI. Corsa — Batteria di Decisione della Corsa delle Bighe.
NB. Funzionerà il Totalizzatore

Nostre informazioni

Persiste la voce di qualche atto diplomatico alle potenze come corollario del viaggio di Guglielmo Imperatore in Inghilterra.

Si tratterebbe di una dimostrazione collettiva in favore della pace, con invito di aderirvi alle potenze che finora si sono tenute in disparte.

— Notizie da Pietroburgo descrivono i gran preparativi che si fanno nell'alta nobiltà russa per concorrere all'accoglienza sfarzosa da farsi alla flotta francese a Cronstadt.

Nostri dispacci

L'Eritrea

ROMA, 12, ore 8 a.

Il *Don Chisciotte* dice che la Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea è costata assai più delle preventivate 80 mila lire.

Finora vennero pagate per spese 105 mila lire, senza contare le spese per le scorte pagate sul bilancio coloniale.

Il Principe di Napoli

ROMA, 12, ore 9 a.

Assicurasi che il Principe di Napoli arriverà a Londra il 22 corrente, e che alloggerà all'ambasciata italiana.

Militari poveri

ROMA, 12, ore 10 a.

Il ministro Pelloux prepara un progetto di legge per provvedere al sostentamento delle famiglie povere dei militari poveri in tempo di guerra.

Il progetto si presenterà all'apertura della Camera.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

13 Luglio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 28
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 55

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	755.9	755.0	755.9
Termometro centigr.	+22.8	+25.8	+22.5
Tensione del vap. acq.	8.5	8.4	10.2
Umidità relativa	41	34	50
Direzione del vento	NNE	SE	NNE
Velocità em. orar. del vento	17	7	11
Stato del cielo	sereno	1/4 cop	3/4 cop

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
Temperatura massima = + 27.0
» minima = + 17.2

TELEGRAMMI DELLE BORSE

	Padova	11 luglio
Rendita Italiana		L. 92.40
Azioni Ferr. Mediterranee		503 —
» Meridionali		461 —
» Credito Mobilare		—
» Id. Id. 4 1/2		—
» Banca Nazionale 4 1/2		475 —
» Id. Id. 4 1/2		481 —
Azioni Società Veneta di Costruz.		60 —
» Banca Veneta		230 —
» Acciaierie di Terni		251 —
» Roffinaria		322 —
» Ottonificio Cantoni		215 —
» Venezia		37 —
Credito Veneto		140 —
Società Veneta Lagunare		98 —
» Guidovie centrali		—
» Obligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova		104 —

CAMBÌ

Londra	L. 25.50	Austria	L. 2.6 1/2
Germania	125.20	» Svizzera	110.00
Francia	101 —		

Vienna 11

Mo. liare	29.1 1/2	Canu. su Parigi	46 1/2
Lombardo	103.50	» su Londra	7.4
Austriache	1.80	Rendita Austriaca	92.6
Banca Nazionale	103.1	Zecchini Imper	—
Nauvoloni d'ora	9.32		

Leone Angeli, ger. responsabile

STRATTO LIEBIG

Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi.
Ge. solo into se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro rosso.

LIBRO PER TUTTI



ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consigna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

N. 2, 3, 4 - Via del Municipio - N. 2, 3, 4
PADOVA

Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA'

PRIMAVERA-ESTATE

Cappelli Paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME CON APPARECCHIO A MACCHINA

Mediante richiesta a comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta.

ASSORTIMENTO MANTELLI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA
 con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICCERIE

Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5, 6 a.	7,36 a. R. S.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p. »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, » »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, » R. S.
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »		
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »		
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »		
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »		
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 8,40 »	10,50 »	» 11, »	11,41 Campos.
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	» 6, 5 »	6,46 Campos.
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »	misto 11, »	12,50 p.
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6, 5 p.	7,54 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.		
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »		
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »		
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3, 8 p.
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.		
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »		
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »		
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »		
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »		
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Treviso-Vicenza	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.
misto 2,30 p.	4, » p.	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »
omn. 7, » »	8,10 »	accel. 10,10 »	11,40 »	misto 2, » p.	4,45 p.
		omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 6,22 »	8,38 »
Padova-Pieve		Pieve-Padova		Vittorio-Conegliano	
misto 7,20 a.	8,25 a.	misto 7,50 a.	8,15 a.	omn. 6,22 a.	6,45 a.
» 10,10 »	11,15 »	» 8,50 »	9,55 »	misto 8,45 »	9,10 »
» 4, » p.	5, 5 p.	» 2,10 p.	3,15 p.	» 12, » »	12,25 »
» 7,25 »	8,30 »	» 6, » »	7, 5 »	» 2,45 p.	3,10 p.
				» 7,25 »	7,50 »
				omn. 9, 8 »	9,30 »

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
 con GLICERINA ed IPOFOSFITI
 di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
 FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

**LE VERE
 PILLOLE
 PURGATIVE
 DI A. COOPER
 PREPARETE DA
 H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI.
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU' DI 40 ANNI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Padova, 1891. - Tip. Sacchetto

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
 CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
 PER IL DOTTORE NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno viene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domanda l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne, Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per corrispondenza.

60 Anni di pratica - Risultato certo

DENTI BIANCHI
 Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
 Conserva i Denti, Assorbe le Gingivite, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.
 DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
 ARTIFICIAMENTE: 209, Rue Saint-Henri.
 VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandasi e si mandano il Vinaligre di Toilette, una Botot, superiore come forza e profumo.



**MALATTIE
 DI
 STOMACO**
 PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
 (BISMUTH e MAGNESIA)

questo Pastiglio e Polvere antiaido, digestivo, guarisce i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezza, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. - PASTIGLIE: L. 3.
 Esigete sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
 Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6